



PRIMA PAGINA – 143 MILIONI DI MIGRANTI CLIMATICI ENTRO IL 2050

La Banca Mondiale ha pubblicato un rapporto sugli esondati climatici il 19 marzo scorso. Si tratta di un fenomeno potenzialmente devastante per i paesi confrontati agli effetti del riscaldamento climatico. La Banca Mondiale si è focalizzata su tre regioni : l'Africa subsahariana, l'Asia del Sud e l'America Latina. Queste tre regioni dovrebbero conoscere degli spostamenti migratori importanti a causa del cambiamento climatico. In effetti, secondo gli esperti, si tratta di 143 milioni di persone di queste regioni che potrebbero doversi spostare entro il 2050.

John Roome, responsabile dei cambiamenti climatici presso la Banca Mondiale precisa che « il cambiamento climatico ha già degli impatti sui movimenti delle popolazioni e potrebbe intensificarsi. Ma se riduciamo le emissioni di gas a effetto serra e si incoraggiamo lo sviluppo con delle azioni sulla formazione, l'uso delle terre ... sono solamente 40 milioni di migranti climatici, e non 143 milioni, ai quali queste tre regioni dovranno far fronte ».

CAMBIAMENTI CLIMATICI – LA CITTA DI CLERMONT-FERRAND ACCOGLIE UNE DELLE TRENTA COLLETTIVI LOCALI CLIMAT 2020 CHE SI SVILUPPANO ATTUALMENTE IN FRANCIA, IN BELGIO E IN SVIZZERA

Lanciato in Dicembre scorso da Pierre Larrourou, il collettivo ha per scopo la lotta contro i disequilibri climatici. Per far ciò, le imprese, intellettuali, politici, associazioni e cittadini conducono un'azione collettiva allo scopo di far adottare nel 2019 un Patto finanza-clima la cui applicazione comincerà nel 2020.

Il progetto del Patto reso pubblico in Dicembre scorso mette in avanti l'idea di reindirizzare verso la transizione energetica i mezzi prodotti dalla creazione monetaria. Il manifesto precisa : « noi pensiamo che è veramente ora di tirare il segnale d'allarme e di creare la mobilitazione dell'opinione pubblica... appoggiandosi sulla creazione monetaria della Banca centrale europea, che da Aprile 2015 ha creato più di 2300 miliardi di euro, noi vogliamo assicurarci che ogni paese dell'Unione europea possa consacrare almeno il 2% del suo PIL annuale alla transizione energetica ».

INQUINAMENTO LUMINOSO – 374 COMUNI NUOVI CHIAMATI « CITTA STELLATE »



L'Associazione per la protezione del cielo e dell'ambiente notturno (ANPCEN) ha attribuito, questo Martedì 20 marzo 2018, un marchio « città o villaggi stellati », valido 4 anni, ai 374 comuni francesi andanti da 18 abitanti a 61000, contando da una a cinque stelle, a titolo di ricompensa delle azioni che hanno fatto per la qualità della notte e dell'ambiente notturno. Questo marchio ha anche per oggetto di incitare le collettività senza marchio a interessarsi alla lotta contro l'inquinamento luminoso. Questa lotta permette non solamente di proteggere la salute umana e la biodiversità ma anche di favorire le economie di energia. In effetti, l'eccesso di illuminazione manipola l'orologio biologico sia presso le specie vegetali e animali che presso gli uomini. La sovraesposizione alla luce può deregolare la fioritura, uccidere certi insetti volanti stanchi della luce e condurre a un squilibrio nervoso e ormonale presso gli uomini.

AGRICOLTURA – IL MAÏS TRANSGENICO È BUONO PER L'AMBIENTE ?

Le mais geneticamente modificato resiste meglio agli insetti. Fino la, niente di sorprendente. Ma protegge anche le colture vicine. In uno studio pubblicato nella PNAS (documento dell'accademia delle Scienze degli stati Uniti), dei ricercatori americani hanno comparato le quantità di pesticidi utilizzati nelle colture vicine ai campi di mais prima e dopo l'introduzione del mais transgenico tra il 1976 e il 2016.

Nel 1996, gli Stati Uniti cominciarono la colture del mais geneticamente modificato BT in alcuni stati della costa atlantica. Il Bacillus Thuringiensis (Bt) è un batterio che secreta una tossina che si attacca alle larve di certe specie di farfalle notturne, particolarmente voraci. Le uccide prima che abbiano in tempo di svilupparsi. Il Mais Bt secreta lui stesso questa tossina. « non ce un mais Bt, mais alcuni », precisa Jean-Christophe Pagès, presidente del comitato scientifico dell'Alto consiglio delle Biotecnologie (HCB). « si tratta di un insieme di mais transgenici che secretano delle proteine che possono essere differenti ». In Europa un solo tipo di mais Bt è autorizzato e si tratta del mais MON 810. È coltivato in Spagna, Portogallo e in Repubblica Ceca. In Francia, dopo essere stato autorizzato, è stato oramai proibito.



Le ONG possono domandare un riesame dell'autorizzazione di OGM

In aprile 2015, la Commissione europea autorizza l'importazione di tre tipi di soia geneticamente modificata per l'alimentazione umana e animale. L'organizzazione non governativa (ONG) tedesca Testbiotech contesta queste decisioni di autorizzazione e domanda alla Commissione europea di riesaminarle, una possibilità previsto dal regolamento di Aarhus. In appoggio alla sua domanda di riesame, Testbiotech invoca degli argomenti legati all'evoluzione sanitaria di queste soie transgeniche. L'organizzazione solleva il fatto che l'AESA non ha stabilito degli orientamenti relativi agli effetti sulla salute delle piante geneticamente modificate (PGM) di cui il contenuto nutrizionale è stato sensibilmente alterato. Secondo l'organizzazione, l'assenza di questi orientamenti avrebbe portato, precisamente, a una valutazione dei rischi nutrizionali inadeguati e a una violazione delle disposizioni riportate sull'etichetta. Testbiotech sottolinea anche che per le soie MON 87705 e 305423, i residui di erbicidi non sono stati presi in conto nell'esame degli incidenti sulla salute degli umani e degli animali. In Novembre 2015, la commissione rigetta la domanda di riesame di Testbiotech. Si stima che non abbia risposto perché, secondo lei, degli argomenti legati alla salute non possono essere invocati per una domanda di riesame interna tale che prevista dal regolamento Aarhus. Un rigetto che conduce Testbiotech a procedere davanti al Tribunale dell'UE. Nelle decisioni del 14 marzo 2018, il tribunale considera che le decisioni di Aprile 2015 autorizzano la commercializzazione di tre soie geneticamente modificate che possono fare oggetto di una domanda di riesame interna. Ma degli argomenti legati alla salute riguardano questo argomento? In una decisione resa il 14 marzo, il Tribunale afferma che sì. In effetti, la protezione della salute delle persone fa parte degli obiettivi della politica dell'Unione nel dominio dell'ambiente e le OGM non possono essere messe sul mercato che se non comportano effetti negativi sull'ambiente ma anche sulla salute umana o animale.

Inoltre, il regolamento europeo che serve da base all'adozione delle decisioni di autorizzazione di alimenti geneticamente modificati (il regolamento 1829/2003), contiene delle disposizioni che contribuiscono alla continuo della protezione della salute umana e animale nell'Unione.



Il Museo Nazionale di storia naturale e il Centro nazionale di ricerca Scientifica hanno condotto uno studio basato su dei protocolli differenti e sono arrivati allo stesso risultato allarmante : « gli uccelli di campagna francesi spariscono una velocità vertiginosa. In media, le popolazioni si sono ridotte di un terzo in quindici anni ». Le specie più toccate sono l'allodola dei campi che è diminuita del 35% nel frangente di un po' meno di 20 anni e le pernici che hanno subito una diminuzione dell'80/90% sui 23 ultimi anni. Queste popolazioni di uccelli possono spiegarsi con la pratica dell'agricoltura intensa. L'uso massiccio di pesticidi uccide gli insetti e fa sparire le piante selvagge producendo delle granaglie che servono come risorsa nutritiva per gli uccelli.



FLORA – CREAZIONE DI UNA FORESTA ALLE PORTE DI PARIGI

Un progetto marchiato Grand Paris prevede la creazione di una foresta. In programma, degli alberi perdita di vista, un centro equestre, dei sentieri di marcia, un percorso pedagogico di osservazione della fauna e della flora e degli spazi di divertimento.

All'origine, questo spazio che deve essere preparato era boscoso, poi, nel XIX secolo, la città di Parigi acquisisce alcuni ettari con lo scopo di versarci le acque usate. Queste ultime servivano da concime per frutta e verdura...che saranno finalmente dichiarati improprio alla consumazione cruda. « l'inquinamento dei suoli a mezzo dell'acqua delle fogne ha condotto a proibire totalmente i prodotti dell'acquitrino e delle colture per la consumazione umana nel 2000 », ricorda il sindaco di Saint-Ouen-l'Aumône, Alain Richard (LREM) al giornale le Monde, prima di aggiungere « questo ha precipitato l'urbanizzazione del territorio », diventato un deposito selvaggia occupato da attività illegali ».

Così è previsto di piantare alberi con lo scopo di rendere di nuovo boscoso lo spazio. Tuttavia, tutti gli alberi non sono

Possibili per questo programma. Infatti, è previsto di piantare che degli alberi da foglia ; le conifere sono scartate perché gli aghi acidificano naturalmente la terra.



GIUSTIZIA – ALCUNE COMPAGNIE PETROLIFERE CHIAMATE IN GIUSTIZIA PER FINANZIARE IL COSTO DI ADATTAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE IN SEGUITO ALL'INNALZAMENTO DEL LIVELLO DEL MARE

Due città americane portano in giustizia delle compagnie petrolifere con lo scopo di fargli finanziare i costi di adattamento delle infrastrutture a causa dell'innalzamento del livello del mare. Il processo si è aperto mercoledì 21 marzo davanti l'USA DISTRICT COURT di San Francisco. Le città di San Francisco e Oakland assegnano in giustizia in effetti le cinque compagnie petrolifere (Chevron, ExxonMobil, ConocoPhillips, BP et Royal Dutch Shell). Il giudice ordina alle parti di presentargli le migliori informazioni scientifiche disponibili attualmente sul riscaldamento climatico. Si sono quindi succeduti questi ultimi giorni davanti a lui dei numerosi scienziati allo scopo di dettagliare le pretese di ciascuna delle parti.

Le due città accusano le cinque società di avere nascosto che loro sapevano da tempo che la combustione degli idrocarburi nuoceva al clima. Gli rimproverano anche di aver voluto discreditarla la ricerca su ruolo della attività umane sul riscaldamento.

Così, San Francisco e Oakland domandano che queste imprese siano condannate a finanziare i costi di infrastrutture incorsi a causa dell'aumento del livello del mare, per un ammontare di alcune centinaia di milioni di dollari.

Altre città, come la città di New York, seguono l'esempio di Oakland e San Francisco e intendono fare delle procedure simili.